

Prima Parte

*Anse d'ansia
antichi graffi ed epitaffi*

(inquietudini & tremori)

Anse d'ansia antichi graffi ed epitaffi

Angelo Palumbo

Eppure è sempre l'alba

Paiono variare
le ore sul quadrante....
 eppure è sempre l'alba....

e non si varca mai
la soglia del mattino,

mai che cresca il giorno
che si faccia adulto.

Proteso
come all'infinito
 all'istante che subito verrà

è però bloccato
poichè non si decide.

 Così ...
non vede mai il sole.

(invano)

Piange
l'amore
il sogno
 smarrito

in freddi
bianchi
 di lenzuola.

Pavone in volo

Cogli l'essenza
di questo rabido
passar di lampo.

Segui attento il volo
d'un pavone
che si senta minacciato.

Ascoltane l'alto grido
stridulo
d'animale spaventato.

Non t'inganni
il fiabesco balenar di tinte
in qual passaggio.

Poni cura
invece
alla fatica
d'ogni batter d'ali
e pensa
all'impazzir del cuore
sotto quel piumaggio.

Chiromanzia

Accediamo
ormai
con sempre più fatica
al consulto della sfera.

Difficile dire, ma...
quasi ci appare inutile sforzo.

Dal vetro cupo
poco o nulla traspare.

Blu notte è il colore
e niente vi brilla.

Proprio nessun astro,
a ben guardare.

Neppure
il più piccolo lume.

DOMANI
è il cielo più buio.

Non ora

Non ora che ti parlo,
tu mi leggi,
tu mi ascolti.

Tuttavia
neppure mi conosci. Chi sono cosa penso cosavivo
come odorò. Che ne sai? Proprio non puoi.
Non mi vedi, ora, non mi senti
non mi tocchi.

E, in fondo, a tutto questo, ovviamente non ci pensi.
Ma neanche io so chi sei - semmai ci sei -
E dunque che ti dico, che mai dire,
perché poi voler parlare?
Ma forse un giorno la mia rabbia e la tua rabbia
si potrebbero incontrare.
Il mio sogno il tuo realismo,
la mia realtà il tuo utopismo,
giocare insieme, riconoscersi, parlare.

Vedi? La speranza vuol dir che siamo vivi:
assaggiamone il sapore. Mai togliersi il piacere.
E così dispiega l'ali,
in alto libra,
a volar nel cielo.

Poi tuffati nel fondo del profondo
a scavar nel vero.
Limiamo la piattezza;
falciamo senzatregua in noi
l'erbaccia soffocante,
lo spirito mediocre e le banalità.
E mietiamo per tutti
grano di prima qualità.

Lascia pure che ti tremino le mani,
che un filo sia soltanto la tua voce.
Ma osare, è chiedere di più.
Non ti contenti il poco. M a i.
Quell'aria che ci serve
 è già di più che poco.
E allora chiedi, chiedi ancora, chiedi ancora un po' di più.
Lascialo per me l'amaro retrogusto
 lasciami quel dubbio
 dell'istanza non risolta.
Se vuoi, se puoi, fallo anche tu.
 Credi, davvero,
 non importa la risposta.